



Piano di attuazione della Convenzione tra AdG del PON Inclusione e Regione Basilicata per la realizzazione dell'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusione Assi 1 e 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema"



Sommario

1. Premessa	4
2. Dimensioni del fenomeno della povertà in Basilicata	4
3. Gli strumenti legislativi ed organizzativi della Regione Basilicata per il contrasto alla povertà	8
4. L'organizzazione dei servizi sociali in Basilicata.....	10
5. Descrizione del sistema regionale dei Centri per l'Impiego in Basilicata.....	13
6. I Centri per l'impiego nella rete dei servizi integrati e multidisciplinari. Definizione dell' architettura istituzionale: modalità di collaborazione con i servizi sociali comunali	16
7. Modalità di reclutamento delle risorse umane aggiuntive di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusionione Assi 1 e 2: modalità operative.....	18
8. Compiti del Personale in rafforzamento.....	20
9. Cronoprogramma	22



PON INCLUSIONE 2014-2020	
Piano di attuazione per la realizzazione dell'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego	
Beneficiario (Regione/Provincia Autonoma)	Regione Basilicata
Asse	2
Obiettivo Tematico/Priorità di investimento	OT9/9i
Azione	9.1.1 – Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari.
Categoria di operazioni	109
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Costo del progetto	€ 1.087.407,41 (importo da Convenzione) € 864.698,80 (importo da Cronoprogramma)
Durata	25 MESI
Data avvio	Settembre 2021
Destinatari	14 Operatori qualificati in materia di inclusione attiva
Indicatori PON	Indicatore di risultato: partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro, impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in una occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento Indicatore di output: partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro
Indicatori progetto	Numero di utenti presi in carico dai 14 operatori Numero di azioni di politica attiva erogate Numero utenti inseriti in percorsi di inclusione socio lavorativa Numero utenti collocati al lavoro Numero équipes multidisciplinari effettuate



1. Premessa

Gli Assi 1 e 2 del PON “Inclusione” prevedono azioni finalizzate a supportare la sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull’integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione di tipo condizionale rivolti ai soggetti che percepiscono il trattamento finanziario, finalizzato all’inclusione sociale e lavorativa dei beneficiari.

Nell’ Ambito del PON Inclusione sono state previste risorse per un importo complessivo di Euro 69.432.120,00 per un periodo di tre anni; le Regioni sono state individuate come organismi intermedi per la realizzazione delle attività da porre in essere attraverso un piano di rafforzamento.

Il “Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva” è stato approvato nella seduta della Conferenza Unificata Stato – Regioni del 21 dicembre 2017, e prevede al punto 4.2 che “considerata la necessità di rafforzare le sinergie tra amministrazioni allo scopo di fornire un approccio complessivo alle persone che fronteggiano disagi multidimensionali, saranno previsti interventi sinergici anche a valere sull’obiettivo tematico 9 (inclusione sociale e lotta alla povertà e ogni discriminazione), in particolare tra i diversi PON a titolarità del Ministero; al punto 5.2.3.1 prevede che “per quanto attiene al rafforzamento dei CPI attraverso l’inserimento di 600 operatori qualificati in materia di sostegno all’inclusione attiva di cui al punto 5.2.4, la ripartizione terrà conto, da una parte, della necessità della distribuzione equilibrata delle risorse sul territorio nazionale e, dall’altra, dell’incidenza del fabbisogno dell’utenza”. L’attribuzione è stata effettuata a partire da due operatori per ciascuna Provincia per un totale di 214 operatori; i restanti 386 sono stati distribuiti in proporzione alla stima dei potenziali utenti del Sostegno per l’inclusione attiva, usata per il riparto delle risorse nel decreto di attuazione del SIA. Il periodo di riferimento è fino al 2020.

Nell’ ambito di suddetto piano alla Regione Basilicata sono state destinate 9 unità aggiuntive e relative risorse finanziarie per un triennio pari a euro 1.087.407,41

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale – ha trasmesso uno schema di convenzione che disciplina i rapporti giuridici tra l’ AdG del PON Inclusione e la Regione Basilicata, in qualità di Organismo Intermedio, per l’ intervento di rafforzamento dei servizi per l’impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusione Assi 1 e 2 “Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema”

In ragione della necessità di semplificare le procedure amministrative finalizzate al rafforzamento dei CPI attraverso l’inserimento di 600 operatori qualificati in materia di sostegno all’inclusione attiva, l’AdG del PON Inclusione in accordo con l’AdG del PON SPAO ha convenuto di porre a carico del PON Inclusione l’inserimento nei CPI di personale particolarmente qualificato rimanendo in capo al PON SPAO l’onere di sostenere l’azione formativa per gli operatori dei CPI a tali funzioni dedicate.

2. Dimensioni del fenomeno dalla povertà in Basilicata

Il contesto socioeconomico regionale evidenzia indici strutturali sensibili e deboli: alto tasso di disoccupazione femminile e giovanile, alto indice di povertà relativa, difficoltà lavorative, presenza di un numero elevato di persone con disabilità (superiore alla media nazionale)

Il rapporto Istat sulla povertà in Italia - dati aggiornati al 2016 - vede in cima alla lista la Calabria con il 34,9% delle famiglie in stato di povertà. Seguono la Sicilia con l’indice di povertà familiare al 22,8% e la Basilicata al 21,2%,



dove una famiglia su cinque vive in uno stato di povertà¹, vale a dire vive mensilmente con meno di 1.061,35 euro, che rappresenta la soglia di povertà stabilita dall'ISTAT per una famiglia composta da due persone². Il risultato della regione è comunque positivo rispetto all'anno precedente dato che il valore passa dal 25% del 2015 al 21,2%, del 2016.

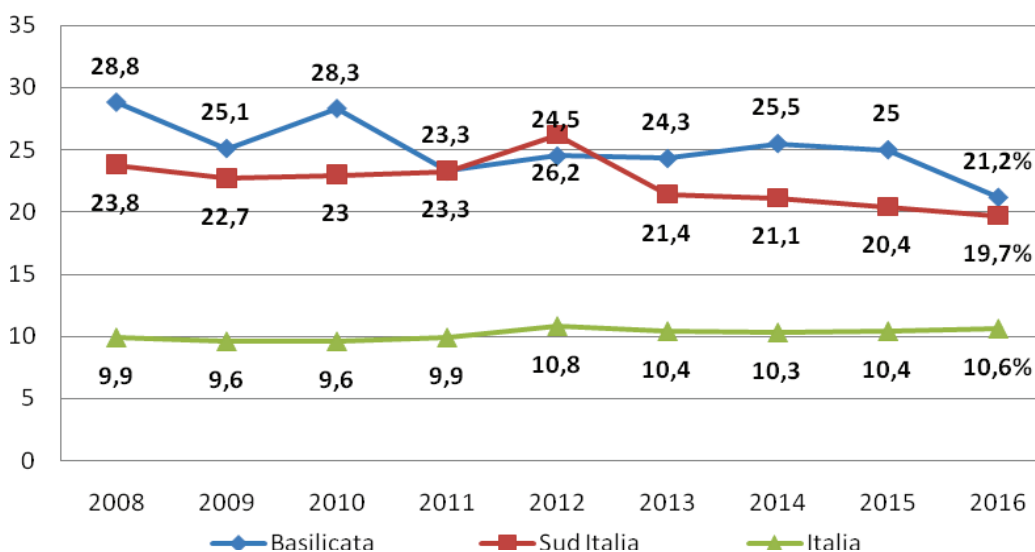


Figura 1- Indice di povertà delle famiglie a confronto

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – DPS (Rapporti Istat sulla povertà annualità 2008-2016)

Analizzando le annate storiche pubblicate dall'Istat dal 2003 al 2016, riportate nella Figura 1, emerge che, ad eccezione del 2012, la Basilicata è sempre stata fra le prime tre regioni più povere d'Italia, alternandosi con Sicilia e Calabria.

La Basilicata è, quindi, tra le regioni con la più alta incidenza di povertà relativa. La diffusione del fenomeno, da quando viene rilevata a livello regionale, è rimasta sempre al di sopra dei valori riferiti all'Italia e a quelli relativi alle regioni del Sud.

Territorio	Anni								
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Basilicata	28,8	25,1	28,3	23,30	24,5	24,3	25,5	25,0	21,2
Sud Italia	23,8	22,7	23,0	23,3	26,2	21,4	21,1	20,4	19,7
Italia	9,9	9,6	9,6	9,9	10,8	10,4	10,3	10,4	10,6

¹ Istat, Rapporti Istat sulla povertà in Italia.

² Istat, Report la povertà in Italia – Anno 2016.



Distribuzione territoriale della povertà (Anni 2008-2016)- Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati ISTAT - DPS

L'indice di povertà in Basilicata, riportato nella tabella 1, pur con andamenti altalenanti in termini percentuali, è rimasto sempre sopra i valori registrati nelle regioni del Sud, collocando la regione nel 2016 al terzo posto tra le regioni più povere d'Italia, tuttavia i valori di povertà registrati sono i più bassi dell'ultimo decennio.

La delicatezza della situazione lucana rispetto alle altre aree del Mezzogiorno emerge con chiarezza dall'indice di povertà regionale, quasi il 21,6% della popolazione vive in famiglie sotto la soglia di povertà e analogamente il 21,2% delle famiglie vive sotto alla soglia di povertà.

Territorio	Anno 2016	
	Popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà	Famiglie che vivono in condizione di povertà
Basilicata	21,6	21,2
Abruzzo	12,8	9,9
Molise	21,1	18,2
Campania	22,9	19,5
Puglia	17,6	14,5
Calabria	39,2	34,9
Sicilia	28,6	22,8
Sardegna	16,0	14,0

Distribuzione territoriale dell'indice di povertà nelle regioni del sud (%) - Fonte: Elaborazioni Regione Basilicata su dati ISTAT - DPS (anno 2016)

In Basilicata nel 2015 risultano, in valori assoluti, 239.180 persone a rischio di povertà o esclusione sociale, in aumento rispetto al 2014 e di questi 113.962 sono minori, un dato allarmante che rappresenta il 47,6% dell'intera popolazione a rischio di povertà³.

Per quanto riguarda i beneficiari del Rel- Reddito di Inclusione, i dati disponibili, riferiti al primo trimestre del 2018 da parte dell'Osservatorio statistico sul reddito di inclusione dell'INPS, sono i seguenti:

Ambito territoriale	Numero nuclei familiari	Numero coinvolte persone	Importo mensile medio
Basilicata	1.150	2.871	259,89

Destinatari Rel - I trimestre - Fonte INPS-MLPS



Per quanto attiene, invece, ai beneficiari della misura regionale di contrasto alla povertà, Programma Reddito minimo di inserimento, dalla data di avvio, settembre 2017, al 30 aprile 2018, i beneficiari sono i seguenti:

n. beneficiari totali	Categoria B	Categoria A	Importo medio mensile
2.819	2.226	593	€ 500,00

Destinatari RMI- Fonte: Regione Basilicata



3. Gli strumenti legislativi ed organizzativi della Regione Basilicata per il contrasto alla povertà

3.1 Legge cittadinanza solidale

La Regione Basilicata, già dal lontano 2005 ha predisposto una misura di governo per affrontare il fenomeno sociale ed economico della povertà, presente – come illustrato- in dimensioni molto significative nel territorio.

Con la legge regionale n. 3 /2005 “Promozione della cittadinanza solidale” la Regione Basilicata ha introdotto in via sperimentale e su base biennale il “Programma di Promozione della Cittadinanza Solidale”.

Il programma si configurava come una politica attiva di contrasto della povertà e consisteva nell'erogazione di sussidi vincolati a percorsi di inclusione sociale attraverso progetti individualizzati realizzati con gli strumenti del sistema formativo e sociale regionale

Il Programma si fondava su un patto di cittadinanza (denominato “contratto di inserimento”), in base al quale, a fronte di un sussidio monetario integrativo del reddito, una persona maggiorenne (beneficiario) di ogni nucleo familiare interessato si impegnava a seguire un Programma di interventi di inserimento sociale, socio-formativo e socio-occupazionale specificamente concordato.

La predisposizione di un primo profilo dei beneficiari avveniva attingendo sia alle informazioni date dalle domande presentate, sia dai dati provenienti dalle rilevazioni sulla disoccupazione proprie delle attività ordinarie dei Centri per l'impiego.

Erano a carico dei Centri per l'impiego le attività di ricerca di disponibilità di imprese per lo svolgimento di tirocini a favore dei beneficiari del Programma. Inoltre i Centri per l'impiego, hanno erogato diversi servizi (formazione, tirocini, obbligo formativo, laboratori formativi, ecc.) oltre che il follow-up tecnico dei contratti attraverso il tutor che ne verifica l'andamento (monitoraggio fisico in SIRFO); hanno fornito ai Comuni ed alla Regione elementi per il monitoraggio dei contratti e il pagamento degli assegni mensili. L'Osservatorio MdL ed i Centri per l'Impiego hanno attivato un monitoraggio/ricerca sugli spazi di occupabilità, sui bisogni di professionalità e sulla disponibilità delle aziende a consentire dei tirocini orientativi e formativi.

Il programma di cittadinanza solidale è stato prorogato per diversi anni, fino ad essere trasformato nel Programma di Reddito Minimo di Inserimento.

3.2 “Programma per un reddito minimo di inserimento”

La Regione Basilicata con Legge Regionale n. 26/2014, all'art. 15, ha istituito un Fondo per garantire misure di sostegno al reddito ai soggetti svantaggiati o molto svantaggiati come definiti dall'art. 2 del Reg. (CE) N.651/2014, nel contesto delle politiche attive finalizzate all'inserimento e al reinserimento dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e che non siano percettori di ammortizzatori sociali.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 769 del 9 giugno 2015 è stato approvato il “Programma per un reddito minimo di inserimento”, il programma si propone il duplice obiettivo di assicurare, in via temporanea, un sostegno economico ai soggetti fuoriusciti dalla platea degli ammortizzatori sociali, ai disoccupati di lunga durata, ai disoccupati e agli inoccupati che vivono in una situazione di grave privazione materiale.

Le azioni previste sono azioni di animazione, accompagnamento, tutoraggio e consulenza individuale.

Il Programma ha previsto due categorie di beneficiari:



- Categoria A, riservata ai lavoratori fuoriusciti dalla platea della mobilità in deroga per effetto del decreto Poletti;
- Categoria B, rivolta a tutti i soggetti residenti in Basilicata da più di 24 mesi e che risultano disoccupati e/o inoccupati da almeno 24 mesi.

Ad entrambe le categorie si accede sulla base del valore ISEE del nucleo familiare, con priorità per i soggetti che presentano un reddito familiare più basso, e di altri requisiti stabiliti negli avvisi pubblici, tra i quali l'anzianità di disoccupazione/inoccupazione, il numero dei figli a carico e l'anzianità anagrafica.

La misura del Reddito minimo di inserimento ha interessato 2226 persone, per un investimento annuale di 17 milioni di euro. I tirocini di inclusione sociale nei Comuni sono stati 770, con risorse pari a 4 milioni 532.700 euro all'anno.

3.3 il reddito di cittadinanza

Il decreto Legge n.4 del 28 gennaio 2019 convertito in legge 28 marzo 2019 n.26 ha istituito il reddito di cittadinanza, la nuova misura di contrasto alla povertà e di politica attiva del lavoro che sostituisce il reddito di inclusione (REI), su cui era stata sostanzialmente costruita la programmazione del Pon Inclusionione. Il cambiamento normativo non incide sulla continuità e finalità del Pon Inclusionione.

Parte attiva nella realizzazione di questa misura sono sicuramente i centri per l'impiego che prendono in carico una parte della platea degli aventi diritto per la stipula del patto per il lavoro. Un'altra parte della sarà presa in carico dai servizi sociali per la definizione del patto per l'inclusione sociale.

Ciò premesso con riferimento alla Convezione sottoscritta a valere sul Pon Inclusionione è necessario estendere tutte le attività che dovranno svolgere gli operatori selezionati ad una platea più ampia dei beneficiari del RDC ossia ad altre persone in povertà in povertà, individuate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente.



4. L'organizzazione dei servizi sociali in Basilicata

La Basilicata organizza i propri servizi sociali su una struttura politico istituzionale e tecnico organizzativa imperniata sugli Ambiti socio territoriali, così come definiti dalle Linee guida per la formazione dei Piani Intercomunal dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018 approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 917/2015, per la gestione associata dei servizi sociali e sociosanitari.

Essi assicurano la programmazione sociale e socio-sanitaria territoriale, nonché l'organizzazione, la gestione ed il monitoraggio dei servizi.

Con Deliberazioni di Giunta regionale n. 241 del 16 marzo 2016 sono stati approvati gli indirizzi per l'attuazione delle "Linee guida per la formazione dei nuovi Piani intercomunal dei servizi Sociali e Sociosanitari 2016-2018"

Il Piano Regionale per l'attuazione dei servizi sociali e sociosanitari prevede di:

- Realizzare un sistema di welfare che ponga al centro la persona e i suoi bisogni attraverso un approccio multidimensionale;
- Garantire la sostenibilità del sistema di welfare, costruendo una rete tra tutte le risorse, materiali e immateriali e le fonti finanziarie disponibili;
- Ridurre ogni disuguaglianza basata su religione o convinzioni personali, età, handicap, genere o tendenze sessuali, favorendo l'abbattimento di ogni forma di discriminazione e garantendo, in particolare, "l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne ... tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi bersaglio a rischio di tale discriminazione";
- Promuovere la creazione di strategie emergenti e flessibili che permettano di anticipare i bisogni latenti e/o potenziali sull'intero territorio regionale e di assicurare standard quali-quantitativi di accessibilità ai servizi e di fruibilità delle prestazioni tendenzialmente uniformi;
- Supportare la partecipazione attiva e la progettualità dal basso (bottom-up) attraverso l'animazione territoriale e il coinvolgimento diretto degli stakeholder.





Gli Ambiti socio territoriali coincidono, per gran parte, territorialmente con le delimitazioni delle 7 aree programma individuate con la deliberazione di Giunta regionale n.744 del 5/5/2009 cui si aggiungono le 2 aree urbane di Potenza e Matera.

Ai fini della costituzione degli Uffici di Piano, della costruzione dei Piani intercomunali e del riparto del finanziamento regionale, sono così determinati:

1. Alto Basento: Abriola, Acerenza, Albano di Lucania, Anzi Avigliano, Brindisi di Montagna, Calvello, Campomaggiore, Cancellara, Castelmezzano, Filiano, Laurenzana, Oppido Lucano, Pietragalla, Pietrapertosa, Pignola, San Chirico Nuovo, Tolve, Trivigno, Vaglio di Basilicata.

L' amministrazione capofila è il comune di Pietragalla.

2. Bradanica Medio Basento: Bernalda, Calciano, Ferrandina, Garaguso, Grassano, Grottole, Irsina, Montescaglioso, Miglionico, Oliveto Lucano, Pomarico, Salandra, Tricarico.

L' amministrazione capofila è il comune di Irsina

3. Lagonegrese Pollino: Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Cersosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla sul Sinni, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Nemoli, Noepoli, Rivello, Roccanova, Rotonda, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Senise, Teana, Terranova del Pollino, Trecchina, Viggianello.

L' amministrazione capofila è il comune di Viggianello

4. Marmo Platano Melandro: Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Castelgrande, Muro Lucano, Picerno, Ruoti, Sant'Angelo le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Vietri di Potenza

L' amministrazione capofila è il comune di Picerno

5. Matera

6. Metapontino Collina Materana: Accettura, Aliano, Cirigliano, Colobraro, Craco, Gorgoglione, Montalbano, Pisticci, Policoro, Rotondella, San Giorgio Lucano, San Mauro Forte, Scanzano J.co, Stigliano, Tursi, Valsinni. L' amministrazione capofila è il comune di Policoro

7. Potenza

8. Val d'Agri: Armento, Castronuovo di Sant'Andrea, Corleto Perticara, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Marsiconuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Viggiano

L' amministrazione capofila è il comune di MarsicoVetere

9. Vulture Alto Bradano: Atella, Banzi, Barile, Forenza, Genzano Di Lucania, Ginestra, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Pescopagano, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele, Venosa

L' amministrazione capofila è il comune di Rapolla.

La strategia regionale di contrasto alla povertà, ideata nel corso dell' anno 2018 dalla Regione Basilicata esplicita e sintetizza gli obiettivi da perseguire, le azioni da mettere in campo, il modello di governance territoriale da implementare e i risultati attesi da raggiungere per attuare un sistema a contrasto della povertà, in tutte le sue



differenti forme, sia materiale sia in termini di opportunità e si muove all' interno degli obbiettivi del Piano Regionale per l'attuazione dei servizi sociali e sociosanitari.

La strategia regionale di contrasto alla povertà ha come finalità specifiche:

- (1) Promuovere azioni mirate per il contrasto alla povertà e alla marginalità sociale e lavorativa, adottando un approccio multidimensionale finalizzato alla presa in carico globale dell'intero nucleo familiare;
- (2) Favorire la collaborazione interistituzionale e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi nuclei familiari in condizione di povertà;

Gli interventi locali a sostegno del reddito devono essere articolati e attuati attraverso interventi di Integrazione con le politiche e i servizi del lavoro, nella competenza propria dei centri per l'impiego, relativa non solo ai servizi rivolti all'occupazione e all'occupabilità ma anche ad altri tipi di bisogno quali orientamento, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, life long learning.



5.Descrizione del sistema regionale dei Centri per l'Impiego in Basilicata

In ottemperanza alla Legge di bilancio 2018 (L. 205/2017 art.1, commi 793-799) le Regioni hanno provveduto entro il 30 giugno 2018, agli adempimenti normativi, amministrativi e strumentali conseguenti al trasferimento delle dipendenze regionali del personale a tempo indeterminato dei servizi per l'impiego, di derivazione provinciale, ovvero dell'Agenzia o altro Ente strumentale della Regione competente in materia di servizi e/o ad hoc costituito. In seguito al D.Lgv del 14 settembre 2015 n.150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive".

La Regione Basilicata, con la Legge Regionale n.30 del 13 agosto 2015 "Sistema integrato per l'Apprendimento Permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva (SIAP) ha proceduto al riordino delle funzioni di cui alla legge n.33 del 11 dicembre 2003 "Riordino del sistema formativo integrato" che delegava funzioni amministrative e compiti in materia a ciascuna Provincia che le esercitava anche per il tramite di una propria Agenzia di diritto pubblico.

Rinviava a specifica legge l'Istituzione di una Agenzia regionale del lavoro con finalità di servizio di interesse pubblico che definisse le attribuzioni, l'ordinamento, la dotazione organica e le modalità di passaggio del personale dedicato dai ruoli delle Province alla Regione.

Con la Legge Regionale n. 9 del 13 maggio 2016, ha istituito l'Agenzia Regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva LAB (Lavoro e Apprendimento in Basilicata) affidando alla stessa i seguenti compiti nel rispetto della programmazione regionale e dei limiti e delle indicazioni definiti dalla Regione:

- attuazione delle politiche di orientamento della formazione, dell'istruzione e del lavoro rientranti nel titolo II della L.R. 30/2015;
- erogazione dei servizi di Individuazione, validazione e certificazione delle competenze;
- attuazione delle attività di ispezione e controllo di regolare esecuzione delle operazioni rientranti nel sistema regionale integrate di cui alla L.R. 30/2015;
- realizzazione delle azioni di analisi e monitoraggio delle politiche regionali dell'orientamento, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- gestione di servizio per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel quadro delle specifiche disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 150/2015 e della L.R. 30/2015 Titolo II (art. 10) per quanto concerne i servizi di politica attiva rivolti all'accesso all'occupazione, alla creazione ed alla mobilità professionale.

La Legge Regionale n.9 del 2016 prevede che l'Agenzia utilizzi il personale impiegato alla data di entrata in vigore della legge n.56/2014, nei centri per l'impiego e che la Regione utilizzi il personale impiegato nei servizi per il collocamento mirato di cui all'art. 6 della legge 12 marzo 1999 n.68.

Con DGR n. 147 del 24.2.2017 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Basilicata e le Province di Potenza e di Matera per la ripartizione delle risorse e l'assegnazione del personale alla Regione e all'Agenzia LAB.

Successivamente nella Legge Regionale n.11/2018 (legge di stabilità regionale) all'art. 34 è stato disposto il trasferimento nel ruolo unico regionale dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato impiegato nei servizi per l'impiego, e per il personale impiegato nei Centri per l'impiego è stato previsto il vincolo di assegnazione funzionale all'Agenzia Regionale LAB.



La Regione Basilicata, ha assunto la competenza di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione e l'Agenzia Regionale LAB la gestione dei Servizi e delle politiche, in qualità di ente strumentale e operativo. I Centri per l'impiego della Regione Basilicata sono 8; in più operano sul territorio 7 sub Centri (Fonte ed elaborazioni ARLAB).

PROVINCIA DI POTENZA		PROVINCIA DI MATERA		Totale
Centri per l'Impiego	Sub-centri	Centri per l'Impiego	Sub-centri	
Potenza Melfi Villa D'Agri Senise Lauria	Laurenzana Baragiano Genzano di Lucania CPA Lavello	Matera Valbasento/Tinchi Policoro	Stigliano Ferrandina Tricarico	
5	4	3	3	15

Tab. 1: CPI Regione Basilicata

Su tutto il territorio regionale sono presenti sportelli che garantiscono i servizi essenziali a tutti gli utenti domiciliati nei vari paesi che risultano di competenza dello sportello stesso. Tutti i Centri e i sub centri forniscono gli stessi servizi a tutti gli utenti. I CPI lucani, oltre alla supervisione regionale, hanno un coordinatore per gestire al meglio la rete del servizio pubblico, facendo anche da tramite con i referenti regionali per illustrare problematiche e discutere possibili soluzioni condivise, ad oggi il coordinamento è nelle mani del responsabile del CPI capoluogo di regione: Potenza. Nell'intera regione e pertanto in tutte le aree servite dai singoli Centri per l'Impiego, la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, residente, che potenzialmente potrebbe rivolgersi agli sportelli dei vari uffici, si attesta tra i 10.000 e i 50.000 utenti.

Dal monitoraggio aggiornato al 30 novembre 2019 risultano assegnati ai CPI lucani N. 90 operatori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, come indicato in tabella

La tabella n.2 riporta il numero totale di operatori distinti per età con l'indicazione degli operatori impegnati nei vari sportelli locali.

	CPI Potenza	CPI Melfi	CPI Lauria	CPI Senise	Villa D' Agri	SPI Baragiano	SPI Genzano	SPI Laurenzana	CPA Lavello	CPI Matera	CPI Tinchi Valbasento	CPI Policoro	SPI Stigliano	SPI Ferrandina	SPI Tricarico	Totale
Operatori tempo indeterminato	12	11	6	8	7	5	6	2	9	10	3	6	1	2	2	90
35-44 anni	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
45-54 anni	1	0	0	3	2	1	0	1	2	2	1	1	1	1	1	17
55-64 anni	11	9	5	5	5	4	6	1	7	8	2	5	0	1	1	70
65 anni e oltre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	12	11	6	8	7	5	6	2	9	10	3	6	1	2	2	90

Tab. 2: Numero Operatori attivi per Cpl per classe di età



Operatori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato	CPI Potenza	CPI Melfi	CPI Lauria	CPI Senise	Villa D' Agri	SPI Baragiano	SPI Genzano	SPI Laurenzana	CPA Lavello	CPI Matera	CPI Valbasento	CPI Policoro	SPI Stigliano	SPI Ferrandina	SPI Tricarico	Totale
Responsabile CPI	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	15
Operatore accoglienza	1	2	0	3	3	1	2	0	4	4	0	0	0	0	0	20
Amministrativo	5	2	5	3	2	3	2	1	4	5	1	5	1	1	1	41
Orientatore	1	3	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	6
Orientatore esperto	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Orientatore di settore specialistico	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Totale	12	11	6	8	7	5	6	2	9	10	2	6	2	2	2	90

Tab. 3 Numero operatori CPI per qualifica di inquadramento

Operatori a tempo indeterminato	CPI Potenza	CPI Melfi	CPI Lauria	CPI Senise	Villa D' Agri	SPI Baragiano	SPI Genzano	SPI Laurenzana	CPA Lavello	CPI Matera	CPI Tinchì Valbasento	CPI Policoro	SPI Stigliano	SPI Ferrandina	SPI Tricarico	Totale
Livello D	2	4	0	2	2	1	2	1	4	2	1	0	0	0	0	21
Livello C	4	1	4	3	1	3	1	1	2	1	1	2	0	0	0	26
Livello B	6	6	2	3	4	1	3	0	2	7	0	4	1	2	2	42
Livello A	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Totale	12	11	6	8	7	5	6	2	9	10	2	6	2	2	2	90

Tab. 4 Numero operatori CPI per livello di inquadramento

In Basilicata i Centri per l'impiego (CPI) e i relativi Sportelli Polivalenti (SPI) sono nello specifico: 5 CPI, 3 SPI e 1 Centro per l'Agricoltura nella provincia di Potenza, 3 CPI e 3 SPI nella provincia di Matera.

Nei CPI e nei sub-centri della Basilicata operano complessivamente 90 operatori, dei quali il 54% sono donne. Tutti gli operatori lavorano con un contratto a tempo indeterminato e la maggioranza di essi è impegnata prevalentemente in attività di front-office.

Nella tabella n. 3 e n. 4 si riporta la distribuzione delle 90 unità che operano nei CPI per qualifica e livello di inquadramento.

Come risulta dalla tabella 2 che riporta il numero di operatori per classe di età, 70 operatori ha un'età compresa tra i 55 e i 64 anni e solo 3 operatori hanno un'età pari o inferiore ai 44 anni, così come si evince dalla tabella n.2. Evidente la criticità rilevante data dalla valutazione della prevalenza assoluta di operatori con una età compresa tra i 55 ed i 64 anni, si prevede pertanto che nell'immediato futuro il già esiguo numero di dipendenti (in Basilicata in numero di 90, tra le ultime regioni in Italia per numero di dipendenti) sia destinato a diminuire ulteriormente.



6.1 Centri per l'impiego nella rete dei servizi integrati e multidisciplinari. Definizione dell'architettura istituzionale: modalità di collaborazione con i servizi sociali comunali

Nell'ambito dei servizi e degli interventi finalizzati al contrasto delle povertà e dell'esclusione sociale, la costruzione di una rete diffusa e capillare ha il suo presupposto nell'integrazione tra politiche sociali e politiche del lavoro che implica una modalità di programmazione sinergica fra ambiti di policy, anche a carattere sperimentale in previsione della sua messa a sistema.

In questa prospettiva, si colloca il tema del potenziamento delle politiche attive e dei servizi per l'impiego, nonché del rafforzamento dei Centri per l'impiego per la presa in carico dei beneficiari del reddito di inclusione, e del rapporto tra politiche attive e passive, sostenuto dalle risorse del programma PON Inclusione coordinato con il PON SPAO, che finanzia azioni di supporto alle riforme strutturali in tema di occupazione e promuove la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano, soprattutto quello a rischio di marginalità sociale.

In particolare, il ruolo dei Centri per l'impiego nella rete dei servizi integrati di contrasto alla povertà si esplica attraverso il rafforzamento e la qualificazione del personale dedicato alla presa in carico dei beneficiari di misure di sostegno al reddito e nella definizione di percorsi personalizzati e multidisciplinari di inserimento socio-lavorativo esplicitati nei patti di servizio individuali in coordinamento funzionale con l'Ufficio di Piano dell'Ambito socio-territoriale e con il piano regionale per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà, attraverso un accordo di programma tra CPI ed Ufficio di Piano.

La Regione Basilicata in attuazione del piano di rafforzamento amministrativo predispone un'architettura istituzionale che sovrappone alla suddivisione in Ambiti Socio-territoriali, la suddivisione dei Centri per l'impiego della Regione, per cui ogni Ufficio di Piano dell'Ambito socio-territoriale avrà un Centro per l'impiego di riferimento e qui un addetto del piano di rafforzamento amministrativo, che si occuperà degli utenti del Reddito di Inserimento inviati dagli Uffici di Piano, per realizzare un programma di orientamento al lavoro e di inserimento lavorativo mirato ai fabbisogni specifici dell'utente.

Si ricorda che l'Ufficio di Piano dell'Ambito socio-territoriale, come da schema di regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, disciplinato dalle linee guida per i piani intercomunali dei servizi sociali e sociosanitari 2016-2018 della Regione Basilicata è preposto al coordinamento funzionale di tutti i servizi e assicura la fluidità degli snodi procedurali e dei flussi informativi, nonché assicura la programmazione e la pianificazione, la gestione tecnica, amministrativa, finanziaria, di monitoraggio e valutazione in ambito di politiche socio-sanitarie integrate, di pianificazione del welfare di comunità ed attuazione del Piano intercomunale.

Pertanto l'architettura istituzionale a supporto del Piano di attuazione della Convenzione tra AdG del PON Inclusione e Regione Basilicata per la realizzazione dell'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusione Assi 1 e 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema", così strutturata:

1. Alto Basento: Abriola, Acerenza, Albano di Lucania, Anzi Avigliano, Brindisi di Montagna, Calvello, Campomaggiore, Cancellara, Castelmezzano, Filiano, Laurenzana, Oppido Lucano, Pietragalla, Pietrapertosa, Pignola, San Chirico Nuovo, Tolve, Trivigno, Vaglio di Basilicata

Ufficio di Piano Comune capofila Pietragalla

Centro per l'impiego di Riferimento: Sub centro Laurenzana



2. Bradanica Medio Basento: Bernalda, Calciano, Ferrandina, Garaguso, Grassano, Grottole, Irsina, Montescaglioso, Miglionico, Oliveto Lucano, Pomarico, Salandra, Tricarico;

Ufficio di Piano Comune capofila : Irsina

Centro per l'impiego di Riferimento: Cpl Val Basento - sub centro Ferrandina

3. Lagonegrese Pollino: Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Cersosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla sul Sinni, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Nemoli, Noepoli, Rivello, Roccanova, Rotonda, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Senise, Teana, Terranova del Pollino, Trecchina, Viggianello.

Ufficio di Piano Comune capofila Viggianello

Centro per l'impiego di Riferimento: Centro per l'impiego Lauria

4. Marmo Platano Melandro: Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Castelgrande, Muro Lucano, Picerno, Ruoti, Sant'Angelo le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Vietri di Potenza

Ufficio di Piano Comune capofila: Picerno

Centro per l'impiego di Riferimento: Sub centro Baragiano

5. Matera

Centro per l'impiego di riferimento: CPI Matera

6. Metapontino Collina Materana: Accettura, Aliano, Cirigliano, Colobraro, Craco, Gorgoglione, Montalbano, Pisticci, Policoro, Rotondella, San Giorgio Lucano, San Mauro Forte, Scanzano J.co, Stigliano, Tursi, Valsinni.

Ufficio di Piano Comune capofila: Policoro

Centro per l'impiego di Riferimento: CPI Policoro

7 Potenza

Centro per l'impiego di Riferimento: CPI Potenza

8. Val d'Agri: Armento, Castronuovo di Sant'Andrea, Corleto Perticara, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Marsiconuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Viggiano

Ufficio di Piano Comune capofila Marsicovetere

Centro per l'impiego di Riferimento: CPI Villa D'agri

9. Vulture Alto Bradano: Atella, Banzi, Barile, Forenza, Genzano Di Lucania, Ginestra, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Pescopagano, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele, Venosa

Ufficio di Piano Comune capofila Rapolla

Centro per l'impiego di Riferimento: CPI Melfi



7.Modalità di reclutamento delle risorse umane aggiuntive di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusione Assi 1 e 2: modalità operative

L'intervento di rafforzamento dei CPI con le risorse del PON INCLUSIONE si inserisce nel più ampio programma di potenziamento strutturale dei servizi per l'impiego affidato dalla Regione Basilicata all'Agenzia Regionale ARLAB titolare, ai sensi della Legge Regionale n. 9/16 delle funzioni di cui all'art. 18 del d.lgs n. 150/2015 e della gestione dei Centri per l'impiego.

All'Agenzia ARLAB, la L. R. n. 4/2019 ha, infatti, demandato "l'attuazione delle disposizioni dettate dal comma 258 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145", in materia di potenziamento dei Centri per l'impiego.

La Regione - Organismo Intermedio del PON INCLUSIONE, ai sensi dell'articolo 2 della convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro - individua l'Agenzia ARLAB soggetto attuatore degli interventi di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sul PON INCLUSIONE.

Come previsto dall'art 7 comma 4 della convenzione sottoscritta, la Regione intende avvalersi della deroga in quanto saranno reclutate n 14 unità di categoria C posizione economica C1.

L'incremento del numero delle unità da n. 9 previste a n.14 unità di categoria C1, chiaramente nel rispetto delle risorse finanziarie assegnate nell'ambito del PON INCLUSIONE, si rende necessario in quanto i Cpl della regione Basilicata risentono di una significativa carenza di personale, sia nella dimensione Quantitativa, sia nella profilatura professionale, dovuta alle numerose cessazioni dal servizio per raggiunti limiti di età. Nel corso del 2021 e 2022, sulla base dei dati anagrafici disponibili si stimano ulteriori cessazioni di personale principalmente di categoria C. a fine 2022, i dipendenti in servizio attivo si ridurranno a 55 unità (esclusi eventuali pensionamenti anticipati "quota 100"). Diventa, pertanto, urgente incrementare quanto più possibile il numero delle unità da assumere per poter presidiare i servizi dei CPI.

Sulla base del piano del fabbisogno di personale e nei limiti della disponibilità economica di 1.087.407,41 euro assicurata nell'ambito del PON Inclusione di cui all'accordo in Conferenza unificata del 21 dicembre 2017, la Regione Basilicata a settembre 2019 ha autorizzato l'Agenzia ARLAB ad avviare la procedura di indizione del pubblico concorso per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo pieno e determinato per n. 24 mesi di n.14 unità di categoria "C", posizione economica C1, da destinare ai Centri per l'impiego della Regione Basilicata.

Previo esperimento delle procedure di cui all' art 34 bis del D.lgs 165/2001 (mobilità obbligatoria), l'Agenzia ARLAB, entro il mese di settembre 2021, pubblicherà il bando pubblico di concorso per titoli e colloquio per il reclutamento a tempo pieno e determinato delle n.14 unità di Categoria "C", posizione economica C1, da destinare ai Centri per l'impiego nel rispetto della normativa applicabile in materia.

Il profilo professionale di lavoro da selezionare che maggiormente si presta alle attività svolte nei Centri per l'Impiego regionali e connesse al raggiungimento dei LEP, in osservanza alle vigenti disposizioni legislative è, specificatamente, quello di operatore del mercato del lavoro da assumere con contratto individuale a tempo pieno e determinato per il periodo di n. 24 mesi con inquadramento nella categoria C – posizione economica C 1 –del C.C.N.L. "Regioni/enti Locali".



Il reclutamento avverrà mediante selezione pubblica per titoli e colloquio.

Il bando di concorso da adottare con apposito provvedimento richiederà, tra i requisiti specifici per l'ammissione:

Titoli di studio:

Diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Il personale selezionato dovrà possedere le competenze necessarie allo svolgimento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro cui al paragrafo 5.3 del Piano di rafforzamento in particolare:

- conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro e del mondo delle professioni;
- conoscenza della normativa delle principali forme contrattuali e delle politiche del lavoro con particolare riferimento alle misure previste per l'inclusione sociale;
- competenza ad analizzare i bisogni di utenti in transizione scuola-lavoro-lavoro con particolare riferimento a persone in condizioni socio-familiari difficili e/o di povertà;
- competenza a leggere e analizzare le variabili del contesto;
- competenza a intervenire sulle dinamiche individuali e di gruppo;
- competenza a gestire la relazione d'aiuto;
- competenza a lavorare in gruppo (team building, problem setting);
- competenza a interagire con la rete territoriale dei servizi per il lavoro e per la formazione nonché con le reti e i servizi sociali;
- buone conoscenze dei principali software e delle relative applicazioni utilizzate nell'orientamento.

La selezione per titoli e colloqui prevede 2 fasi; la prima riguarda la valutazione dei titoli di studio e di servizio dei candidati, la seconda il colloquio dei candidati ammessi. Entrambe le fasi saranno effettuate dalla Commissione Giudicatrice, all'uopo nominata con apposito provvedimento.

La Commissione Esaminatrice, ai fini dell'accertamento dei requisiti attitudinali e professionali acquisite dai candidati, procederà alla valutazione dei titoli di studio, dei titoli di servizio, privilegiando la stretta e specifica relazione degli stessi titoli con il ruolo da ricoprire anche rispetto alle esperienze lavorative.

Il bando di indizione del concorso, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata, nella sezione dedicata del sito internet istituzionale, rispettivamente della Regione Basilicata e dell'Agenzia ARLAB e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Speciale Concorsi ed Esami, indicherà il punteggio da attribuire ai titoli e al colloquio.

Le 14 unità aggiuntive nel profilo di operatore del mercato del lavoro saranno così ripartite presso i Centri per l'impiego della Basilicata:

- 2 unità presso il CPI di Potenza
- 2 unità presso CPI di Matera
- 2 unità presso CPI di Melfi
- 2 unità presso CPI di Lauria
- 2 unità presso CPI di Policoro
- 1 unità presso Cpl Val Basento-sub centro Ferrandina
- 1 unità presso CPI di Villa d'Agri
- 1 unità presso Sub centro Laurenzana
- 1 unità presso Sub centro Baragiano



8. Compiti del Personale in rafforzamento

Il personale di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusione Assi 1 e 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema" deve concentrarsi su due competenze tecnico professionali specifiche che sono:

- ❖ "Elaborare con il cittadino un piano professionale verificandone la fattibilità"
- ❖ "Gestire l'incrocio domanda/offerta di lavoro".

Gli utenti inviati dagli Uffici di Piano di riferimento di ciascun Ambito territoriale troveranno nei Centri per l'impiego di riferimento un operatore che effettuerà una prima iniziale analisi delle loro condizioni attraverso:

- una "Scheda anagrafico-informativa - Sezione I" nella quale sono tracciate informazioni di tipo anagrafico, sociale e i dati di contatto;
- una "Scheda anagrafico-informativa – Sezione II" che traccia condizioni ed esperienze pregresse significative dell'utente, che posso emergere da un approfondimento della sua situazione personale, e che sono utili nella determinazione complessiva del livello di fragilità.

In particolare:

- esperienze propedeutiche al lavoro;
- condizioni personali e/o giuridiche da cui possono evincersi elementi di "fragilità" (ad es. eventuali Istituti giuridici di sostegno, situazioni di invalidità, ecc.);
- situazioni da cui derivano potenziali condizioni di "svantaggio" (ad es. ex detenuto);
- condizioni di agevolazione (ad es. iscrizione a liste di mobilità, in età da apprendistato, ecc.);
- disponibilità e motivazione a lavoro.

Attraverso il perfezionamento dell'analisi ed il completamento della rilevazione della fragilità risulterà evidente se si tratta di una persona con caratteristiche di multi-problematicità che rendono utile ed opportuna la presa in carico integrata, la quale si avvia a seguito della condivisione e del consenso dell'utente ad intraprendere tale percorso.

Le Mansioni delle risorse umane aggiuntive, nell'ambito dei CPI, saranno quelle di operatore del mercato del lavoro per l'inclusione sociale (categoria C1, sulla base del CCNL del personale non dirigente comparto Regioni ed autonomie locali vigente) così declinate:

- attività previste dall'art. 18 del D. Lgs. 150/2015, per i beneficiari della misura nazionale di contrasto alla povertà di cui al Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017, nonché della misura di cui al comma 387, lettera a), della legge n. 208 del 2015
- erogazione dei servizi di accoglienza effettuando la profilazione dell'utenza e fornendo informazioni per l'utilizzo dei servizi e delle misure per il lavoro. analisi della domanda e lettura del bisogno;
- realizzazione di percorsi orientativi per individui e per nuclei familiari;
- monitoraggio dei contesti lavorativi, sociali e organizzativi di riferimento;
- gestione di progetti di sviluppo sociale, professionale e personale con relativi piani d'azione;
- conduzione di colloqui individuali e di gruppo;



- gestione dei processi di apprendimento individuale e di gruppo utilizzando gli schemi e le procedure predefinite;
- co-gestione di laboratori di gruppo utilizzando gli schemi e le procedure predefinite;
- gestione dei processi per l'attivazione, accompagnamento e tutoring nei percorsi di tirocinio o di inserimento e reinserimento al lavoro a favore dell'utenza svantaggiata, promuovendo e realizzando interventi finalizzati all'attivazione dei soggetti,
- partecipazione all'equipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale prevista dall'art. 5, comma 7, del Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017 e, ove necessario, per la predisposizione del progetto personalizzato previsto dall'art. 6 del citato Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017. Per la gestione delle equipe multidisciplinari di cui all'articolo 8, comma 1, lettera J) della Convenzione, strumento utilizzato per la valutazione multidimensionale delle situazioni di particolare complessità, saranno altresì coinvolte unità di personale con competenza nella gestione di programmi di inclusione socio lavorativa (SIA, REI) in possesso delle professionalità descritte nell'allegato 1 alla citata Convenzione;
- predisposizione del patto di servizio ovvero dal programma di ricerca intensiva di occupazione, come previsto dall'art. 5. Comma 5, del Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017;
- attivazione di reti professionali.



REGIONE BASILICATA

PON Inclusione Assi 1 e 2

CRONOPROGRAMMA

tempistica di attuazione degli interventi di rafforzamento in termini di svolgimento delle procedure di selezione delle risorse e di esecuzione delle attività in funzione della articolazione del Piano].

Schedulazione Fasi procedurali / Attività			2021				2022				2023			
Descrizione	Data Inizio	Data Fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Fase 1 – Svolgimento procedura di selezione														
Attività : pubblicazione avviso e svolgimento procedure concorsuali	Settem bre 2021	ottobre 2021									X			
Fase 2 - Attuazione interventi														
Attività inserimento lavorativo ed espletamento attività per i 24 mesi con relativa rendicontazione	Nove mbre 2021	ottobre 2023				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività rendicontazione						X	X	X	X	X	X	X	X	X



CRONOPROGRAMMA di spesa (dettaglio finanziario)

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività

Attività	Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023			
	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	IV trim
Inserimento lavoratori ed espletamento attività per 24 mesi				72.068,23	108.087,35	108.087,35	108.087,35	108.087,35	108.087,35	108.087,35	108.087,35	36.029,12

Metodo di calcolo : il parametro utilizzato è quello UCS del Decreto del Ministero del Lavoro n. 406 del 01/08/2018

Costo annuo per la categoria C1 = 30.882,10

Costo per i 24 mesi categoria C1 = 30.882,10 x 2 = 61.764,2

Costo totale delle 14 unità = 61.764,2 x 14 = 864.698,8

Costo per trimestre 864.698,8 : 8 = 108.087,35